ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 19 piano 1°,
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 — in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
ANNO XXIX

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — Fuori Torino presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonie Estere	48	18	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Un. Postale (spediz. postal.)	55	28	5 —
Stati fuori dell'Un. Postale (spedizione)	44	22	4 —

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 131, piano primo

ASSOCIAZIONI
alla
Stampa - Gazzetta Piemontese

dal 1° marzo al 31 dicembre 1895.

L'associazione alla ***STAMPA - Gazzetta Piemontese*** dal 1° marzo al 31 dicembre 1895 **costa soltanto** L. 16,20 e dà diritto a:

La **STAMPA - Gazzetta Piemontese**, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nelle *pagine A del Catalogo* per l'importo di L. 3 50, oppure nelle ***pagine B del Catalogo*** per l'importo di L. 16.

La **Gazzetta Letteraria** settimanale (qualora non si scelgano libri per premio) per tutta la durata dell'abbonamento.

Il **Bollettino delle estrazioni** di tutti i prestiti a premi italiani, che si pubblica due volte al mese e si spedisce agli abbonati che ne fanno richiesta.

Il Catalogo per la scelta dei libri comprende tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Roux Frassati e C°, nel quale sono annotate opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza. — Il catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Dal 1° marzo

si concedono anche dalla Amministrazione della ***STAMPA - Gazzetta Piemontese*** abbonamenti per un *anno*, per *sei mesi*, per *tre mesi*, per un mese ai seguenti prezzi e coi seguenti premi:

L. 48 all'anno, col premio di libri (per l'importo di L. 4, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 18, se scelti nel Catalogo *B*) o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 10 al semestre, col premio di libri (per l'importo di L. 2, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 5 al trimestre col premio di libri (per l'importo di L. 1, se scelti nel Catalogo *A* per l'importo di L. 5, se scelti nel Catalogo *B*) o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

La sentenza della Sezione d'accusa nel processo dei documenti.

I commenti.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 14,20:

Eccovi il dispositivo della sentenza della Sezione d'accusa nel processo per sottrazione di documenti, il quale dispositivo venne comunicato poco fa alle parti interessate:

« La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Roma, in disformità delle conclusioni del procuratore generale, ritiene la causa di competenza ordinaria del Tribunale. Però, prima di deliberare in merito alla domanda presentata dal procuratore generale il 26 gennaio ultimo scorso, ordina che l'on. Giolitti sia citato con mandato di comparizione, a delega il consigliere Finizia per l'espletamento degli incombenti, autorizzandolo ad assumere tutte quelle pratiche che crederà nell'interesse della giustizia. »

Fin qui il dispositivo della sentenza, i cui considerando non sono per ora fatti di pubblica ragione, trattandosi di sentenza interlocutoria e quindi non pubblicabile.

È facile però arguire dal dispositivo della sentenza come la Sezione d'accusa non abbia ritenuto il processo sufficientemente istruito, e come gli argomenti d'accusa addotti dal procuratore generale Savastano non siano parsi sufficienti per provocare un giudizio, contrariamente alle conclusioni del Savastano, il quale chiedeva senz'altro il rinvio al Tribunale.

È inoltre da notarsi che il Savastano riteneva provata la colpabilità per gli agenti di pubblica sicurezza indipendentemente dagli ordini che potessero aver avuto dai superiori. Ora è evidente che la Sezione d'accusa non ritiene una cosa separabile dall'altra.

Di qui la convenienza di udire l'on. Giolitti, che il Savastano tirava in causa solo per riservarsi di provocare contro di lui un giudizio in altra sede.

Resterà ora da vedere se e come potrà provarsi che il Giolitti abbia dato agli agenti degli ordini per la sottrazione dei documenti, mentre già risulta che tutti gli agenti concordi negano di aver ricevuto ordini in proposito.

Si dice che il consigliere Finizia citerà l'onorevole Giolitti per la settimana prossima.

***

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 20,25:

Secondo l'*Opinione*, l'ultimo periodo del dispositivo della sentenza della Sezione d'accusa è così concepito: « La Sezione ordina che Giolitti Giovanni sia sentito con mandato di comparizione. Delega il consigliere Finizia per l'espletamento incombente, autorizzandolo ad interrogare tutti quei testimoni che saranno indotti dall'onorevole Giolitti e suo difensore e ad esaurire tutte quelle prove che crederà necessarie nell'interesse della giustizia. »

Come vedete, tale dispositivo, specialmente per quanto riguarda i testi che la Sezione presuppone saranno indotti da Giolitti, riesce assai eloquente contro l'istruttoria ed il procuratore Savastano, i quali, nonostante la lettera di Giolitti a Felizzani, si rifiutavano di udire Giolitti.

Essendo questa interlocutoria diforme dalle conclusioni del procuratore generale, ieri sera la Cancelleria della Sezione d'accusa ne comunicò copia al procuratore generale.

L'*Opinione* dice che, allo stato delle cose, l'istruttoria non potrà essere completa che tra un paio di mesi.

***

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 22:

La *Tribuna* si compiace della sentenza della Sezione d'accusa, in cui trova un correttivo della teoria sostenuta dal procuratore generale. La *Tribuna* dice che le ragioni avanzate dal procuratore generale nel suo rapporto per contrastare alla domanda della Difesa per un complemento d'istruttoria non potevano convincere nessuno che, spoglio da qualunque preoccupazione politica o di partito, ma nel solo interesse della verità, si fosse apprestato a studiare il processo Giolitti, che in una lettera diretta a Felizzani aveva dichiarato che a lui i documenti pel tramite della pubblica sicurezza non pervennero mai; che ne ebbe però per altra via e tali che gettavano luce non bella su qualche uomo politico.

Ora, poichè la sottrazione dei documenti di cui l'istruttoria si è occupata si ritiene appunto avvenuta su documenti dichiarati compromettenti per uomini politici, come non sentire la necessità di assumere la dichiarazione di chi pubblicamente affermava di possederli?

Inoltre lo stesso giornale soggiunge: « Ma non poteva forse il procuratore generale che nessuno avrebbe potuto impedire alla Difesa, durante il dibattimento, di far sentire chi nella istruttoria non si era voluto sentire? Ed allora? Se la dichiarazione già fatta per lettera da Giolitti fosse apparsa in udienza verace, quale discredito per la Giustizia che, mentre avrebbe potuto risparmiare ai soi imputati la gogna del pubblico dibattimento, stabilendo fin d'allora la natura dei fatti come essi avvenuero, ciò non volle fare per una non ingiustificabile ostinazione! »

La difesa del delegato Rinaldi nel processo per la sottrazione dei documenti.

Abbiamo da **Roma**, 26:

L'avv. Giovanni Martini, deputato, ha pubblicato due memorie della difesa scritte nell'interesse del signor Enrico Rinaldi, delegato di pubblica sicurezza, uno fra i funzionari accusati per la pretesa sottrazione dei documenti. Queste due memorie furono presentate ultimamente alla Sezione d'accusa di Roma.

In esse, più che la complicità del Rinaldi, il cui nome non vi ricorre nemmeno, si discute il fatto intesa della sottrazione, dimostrando l'impossibilità assoluta che sia stata opera di funzionari di pubblica sicurezza.

Notevole, a proposito della connessione tra i fatti della Banca Romana e le lotte politiche, il ricordo che Pietro Tanlongo, dinanzi al Comitato dei sette (pag. 128 del vol. *Interrogatori* dell'inchiesta dei Sette) depone che « era stato assicurato che sparlando di tutti e di tutto sarebbe avvenuta una crisi, sarebbe salito al potere S. E. Crispi, e così suo padre sarebbe stato libero. »

L'avv. Martini pone quindi a parlare della somma che l'on. Giolitti ricevette dal Tanlongo. E dice:

« Che Giolitti sia un galantuomo, che viva modestamente, senza tendenze spagnole, che si accontenti di maritare la figlia a Cavour, che non abbia famigliе illegali da mantenere, tutti lo ammettono; quindi come sono è fuori di discussione. Come ministro ha preso 60 mila lire, ha anche l'ingenuità di rivelare la ricevuta, ha pagato sorta ed interessi....

» Se la ricevuta fosse stata sottratta dalla pubblica sicurezza, i Giolitti avrebbe fatta la sua visita al comm. Cantoni subito il primo perquisizioni e non avrebbe tardato, giacchè la pubblica sicurezza, passato il primo momento, non ebbe più di certo ingerenza.

» Di più sappiamo che nel processo venne alla Assise comparve la fotografia della ricevuta, e se questa fosse rimasta pochissimo negli archivi della Banca Romana e fosse stata sottratta dai funzionari di pubblica sicurezza, chi avrebbe pensato a rilevarne la fotografia?

» Volevo salvare i suoi colleghi del Ministero? No, e la prova l'abbiamo in tutto quanto si può arguire che riguardava i ministri Grimaldi e Lacava e i loro segretari, per opera del Comitato parlamentare e della magistratura.

» Volevo salvare i suoi amici? E perchè allora lasciò che dovessero giustificare alcuni loro scritti e il nominato Battarel, e l'on. Del Vecchio, e l'onorevole Elia, e l'on. Amadei ed altri?

» Volevo colpire avversari? E perchè non lo fece subito, quando era ministro, colla Camera e la Stampa amiche? Perchè e colpire Crispi mentre quasi due anni, quando salì l'acqua alla gola per gli attacchi continui e anche allora al valor di copie, d'appunti, di documenti estranei al processo? »

Importantissima quella parte della difesa in cui, una copia di prova tratta dagli interrogatori del Comitato dei sette, l'avv. Martini dimostra che i documenti pervennero al Ministero dell'interno che per mezzo di funzionari di pubblica sicurezza. Ne citeremo alcuni:

« Pietro Tanlongo (pag. 103) afferma che le carte di cui si è interessato, che erano nel cassetto di suo padre alla Banca, molto prima delle perquisizioni le aveva sapute. Aggiunge che egli e suo fratello fotografarono documenti; che egli molti ne portò all'on. Crispi, senza però potersi ottenere la restituzione. »

Talani Dino (pag. 136). Interrogato sulla ricevuta Cantoni, asserisce che P. Tanlongo gli rispose: « Della ricevuta Cantoni non posso dire cosa sia avvenuto, perchè regolarmente avrebbe dovuto conservarsi nella cassa del signor Cesare Lazzaroni, ma le due lettere, quella del Cantoni e quella del Giolitti, esistono e sono ben conservate. »

Crispi Francesco (pag. 137) « Il 1° gennaio 1893 venne da me tutta la famiglia Tanlongo piangente chiedente aiuto; mi dissero che volevano arrestare il padre. (Il mandato di cattura porta la data del 19 e fu fatto nelle sale di palazzo Braschi!)

« Il 21 e 22 venne Pietro Tanlongo e mi portò un ammasso di carte. Dissi che poteva lasciarmele. Le chiusi nel mio cassetto in Roma, ove rimasero tuttora. Non chiesi, nè ebbi spontaneamente i documenti. Anzi me ne avrei premessi degli altri che non portò. Quando mi portò i documenti, era in compagnia dell'avv. Vista, calabrese. »

L'assemblea del Credito fondiario.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 20,40:

Gli azionisti dell'Istituto di Credito fondiario oggi hanno tenuto l'assemblea generale ordinaria sotto la presidenza del senatore Gadda, presidente del Consiglio d'amministrazione.

Dopo udita lettura delle relazioni del Consiglio e dei sindaci, gli azionisti hanno approvato il bilancio, che presenta un utile di lire 1,690,542 47; hanno pure approvata la distribuzione di un dividendo del 4 0/0 corrispondente a lire 20 per ogni azione.

Quindi si è proceduto alle elezioni dei consiglieri e dei sindaci in surrogazione di quelli uscenti di carica.

Il dividendo sulle azioni è pagabile a datare dal 1° marzo.

La solenne inaugurazione del canale fra due mari.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 22,15:

Pare che la solennità dell'inaugurazione del canale che unirà il mare del Nord ed il Baltico assumerà l'importanza di un avvenimento internazionale. L'inaugurazione avrà luogo il 20 giugno; vi interverranno navi da guerra di tutte le bandiere, e a Kiel avranno luogo grandi feste navali del genere di quelle che ebbero luogo in Genova per il centenario colombiano.

Il *Popolo Romano* dice che l'Italia vi si farebbe rappresentare da una squadra composta da tre o quattro delle sue migliori e più moderne grandi navi, accompagnate da alcune altre navi minori.

La scomparsa d'un giornalista deputato da Milano.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 22:

Nei crocchi giornalistici e politici regnano molte impressioni le notizie venute da Milano secondo le quali sarebbe scomparso da colà un noto giornalista e uomo politico, che si dice non siasi più visto dal 15 corrente. Qualcuno ricorda che pochi giorni avanti questa data, egli passò per Roma, donde pare che tornasse poi a Milano. Oggi qualche pubblicista asseriva che il Ministero degli interni farebbe indagini e ricerche, ma che finora erano riuscite infruttuose.

Inchiesta su di una insubordinazione di guardie di finanza.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 23:

Il *Popolo Romano* dice che il ministro delle finanze è assai impressionato per gli atti di grave insubordinazione avvenuti nel Corno delle guardie di finanza; ha deliberato di affidare a tre ispettori superiori del Corpo medesimo con incarico di addivenire circuno in determinati Circoli ad una accurata inchiesta sul contegno dei graduati per riconoscere se sappiano o se mantenere la salda disciplina del Corpo.

I costi di Porto Ercole trattati come reclusi.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 20,10:

Il giornale quotidiano *L'Italia* pubblica una corrispondenza da Porto Ercole in cui dà pensosi ragguagli circa il trattamento dei condannati a domicilio coatto colà destinati.

Secondo il corrispondente, i coatti sono rinchiusi dentro il forte detto *La Rocca*, già altre volte usato come lugubre penale, sebbene il domicilio coatto si risolva in reclusione. Il corrispondente afferma infine che non si concede ai coatti di parlare con i parenti e cogli amici.

Giornali che fanno carnevale.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 22.

In causa del carnevale stanno molti giornali non si sono pubblicati.

L'arresto d'un grassatore a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 22:

La Questura è riuscita oggi ad arrestare un certo Magnanin detto il *Divoletto*, autore di varie grassazioni, ricercato invano da vari anni, sopra di cui pesava la taglia di mille lire, promessa dal Ministero dell'interno.

Egli venne sorpreso in una casa di via Delfini, dove era celato da sei mesi sotto un falso nome, e si lasciò arrestare senza opporre resistenza.

NOTE VATICANE.

Il Papa e la Russia.

Roma, 25 febbraio.

Decisamente le vantate buone relazioni tra il Papa e la Russia non sono che buone speranze concepite coll'assunzione al trono del nuovo Imperatore.

Per quanto si sia fatto sperare, il Papa non può in nessun modo corrispondere direttamente coi vescovi. Si sperava che il nuovo governatore avrebbe reso meno dure le sorti dei vescovi e del clero, ma il conte Schuvaloff non fa che seguire la condotta del generale Gourko. Oltre allo imprigionamento e alla deportazione in Siberia e ai confini della Russia di numerosi sacerdoti, il Papa ha avuto notizia che di recente furono esiliati in Siberia quasi tutti i professori del gran Seminario di Kielce, di guisa che i vescovi non hanno modo di fare istruire i chierici, e, se vogliono farli istruire, devono ricorrere ai Collegi del Santo Sinodo, vale a dire della religione russa.

Il Papa aveva chiesto dal nuovo imperatore che fosse concesso in materia religiosa che i vescovi potessero corrispondere con Roma, assicurando che nulla sarebbesi fatto che potesse aver attinenza alla politica.

Il Santo Sinodo, che è come ciò che costituisce la Santa Sede, per la Chiesa russa, ha preso il pretesto per far credere allo tsar che la lettera del Papa era ispirata dai vescovi per aver mani libere alla cospirazione contro lo Stato.

Quindi è che l'imperatore Nicola ha rispesto al Pontefice che avrebbe solo preso in considerazione la sua preghiera quando i vescovi e il clero avessero cessato di cospirare e dato prova di buoni e fedeli sudditi.

La cosa più strana si è che i vescovi cattolici debbano essere sottoposti ai capi della Chiesa russa, al Santo Sinodo di Pietroburgo.

Le fiere misure di recente adottate hanno avuto la loro origine dal fatto che ad un sacerdote professore nel Seminario fu trovato un biglietto con una nota esprimente l'impegno di un vicendevole aiuto in mezzo alla grave persecuzione di cui sono vittime.

I pellegrinaggi.

Dal Vaticano sono partite istruzioni perchè siano attivati dei pellegrinaggi esteri, onde non si estingua l'opera del denaro di San Pietro, che diminuisce sempre più. Nelle istruzioni è detto anche che mediante i pellegrinaggi si mantiene viva la fede e la causa pontificia, che bisogna mai perdere di vista.

Un pellegrinaggio si sta organizzando per conseguenza in Austria; un altro si prepara nel Belgio ed un terzo nella provincia renana.

Un Congresso.

Il Papa ha approvato con un Breve che i preti salesiani di Don Bosco tengano nel prossimo aprile un congresso a Bologna per trattare dell'incremento dei cooperatori salesiani.

Papa Leone compie 86 anni.

Grandi festeggiamenti si preparano in Vaticano in onore di Leone XIII. Il Papa compirà sabato prossimo, 2 marzo, 86 anni e nel giorno successivo ricorrerà il diciottesimo anniversario della sua incoronazione.

Sabato pertanto il Papa riceverà il Collegio cardinalizio e le alte cariche della sua Corte. Il cardinale decano, Monaco La Valletta, leggerà un indirizzo di felicitazione, cui Leone XIII risponderà con una allocuzione, che — a quanto si dice — prenderà in esame le condizioni attuali dell'Italia.

Il giorno successivo, domenica, il Papa celebrerà la Messa nella Cappella Sistina, ammettendovi un numero abbastanza largo d'invitati.

I solenni funerali dell'arciduca Alberto in Vienna.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 26.

L'imperatore Guglielmo è giunto alle ore 11 alla stazione della Nordbahn ricevuto da Francesco Giuseppe, da tutti gli arciduchi in uniforme tedesca, dai principi tedeschi e dalle deputazioni militari tedesche venute ad assistere ai funerali dell'arciduca Alberto.

I due imperatori si abbracciarono più volte molto cordialmente. Indi Guglielmo salutò pure cordialmente gli arciduchi ed i principi tedeschi. Guglielmo, in uniforme degli usseri austro-ungheresi, passò in rassegna, con Francesco Giuseppe, la compagnia d'onore; indi i due imperatori si recarono insieme all'Hofburg acclamati da immensa folla.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 26.

I funerali dell'arciduca Alberto furono imponenti e una dimostrazione di lutto dell'intera Monarchia. Le vie percorse dal corteo funebre erano gremite d'immensa folla, che ha incominciato a raccogliersi molte ore prima dietro i cordoni delle truppe. Le finestre di tutte le case erano parate a lutto ed affollate. Tutti i negozi chiusi. I fanali erano accesi e velati a bruno. L'intera guarnigione coi collegi militari, una compagnia di marina e le rappresentanze dei reggimenti di cui era capo l'arciduca era stata ordinata dal generale Appel. L'artiglieria in due gruppi si collocò presso l'arsenale e sulla *Seeuafe* per fare le tre salve d'onore. Parteciparono alla cerimonia funebre Francesco Giuseppe e gli arciduchi, l'imperatore Guglielmo, il Duca di Aosta, il granduca Vladimiro di Russia, i principi rappresentanti il Wurtemberg, la Sassonia, il Lussemburgo, Schaumburg, Lippe, Sassonia, Meiningen, la Baviera e il Baden. Vi assistettero pure la rappresentanza della reggenza di Spagna avente a capo Martinez Campos e i rappresentanti del re di Portogallo, della Rumenia, della Serbia, del principe di Montenegro, del granduca di Sassonia Weimar, del principe di Bulgaria.

Seguivano il corteo diplomatico deputazioni di ufficiali prussiani, russi, sassoni e bavaresi, i consiglieri segreti, i ministri comuni, i ministri delle due parti dell'impero, i comandanti dei corpi e il comandante militare di Zara con le deputazioni di ogni arma del proprio corpo, una deputazione di cinquanta distretto di comando di *Landwehr*, una deputazione di ufficiali della *Landwehr* ungherese al comando dell'arciduca Giuseppe, l'ufficialità, le deputazioni degli ufficiali dei reggimenti di cui era capo il defunto arciduca, il corpo degli ufficiali in disponibilità, le deputazioni del Consiglio dell'impero austriaco e del Parlamento ungherese, altre deputazioni, il personale della Casa del defunto e delle guardie del corpo.

Poco prima delle ore 10 l'imperatore d'Austria con l'imperatore di Germania, il Duca d'Aosta, gli altri personaggi reali esteri e gli arciduchi recossi nella camera d'ullizione dell'appartamento di carimonia, donde alle ore 10 tutti insieme passarono nella chiesa parrocchiale e la Hofburg, venendo quivi ricevuti dalla Corte e dalla grandi cariche dello Stato. Dopo la benedizione della salma fatta dal parroco maggiore della Hofburg, il feretro fu tolto dai camerieri dal catafalco e portato nel corpile degli avizzeri. Precedevano il clero gli ufficiali e il primo mastro delle cerimonie della casa del defunto; poi veniva il feretro fiancheggiato da sei paggi con ceri e dalle guardie del corpo.

Seguivano l'imperatore d'Austria coll'imperatore di Germania, i principi esteri, gli arciduchi, le deputazioni degli uffici esteri. Dopo che il feretro fu collocato sopra il carro tirato da sei cavalli bianchi, il corteo funebre fra il rumore delle compagnie si mise in moto.

Alle ore 15,15 aprivа il corteo una squadrone di cavalleria, a cui teneva dietro un furiere di Corte a cavallo, il corpo dei camerieri, i valletti, gl'impiegati del defunto e le cose civile e militare del defunto.

A ciascun lato del carro funebre erano quattro vallets, due camerieri di sala, quattro paggi nobili con ceri accesi. Anche le guardie del corpo a piedi e a cavallo fiancheggiavano il carro. Seguivano il conte Francesco Giuseppe, Guglielmo, il Duca d'Aosta, gli altri principi esteri, gli arciduchi, le Deputazioni dei sovrani, gli ufficiali esteri, i generali che erano adunati nella piazza interna della Burg, le Deputazioni dei reggimenti e del corpo degli ufficiali in disponibilità. Ai due lati del corteo, procedendo con esso, facevano ala i soldati di fanteria e la guardia del corpo. Un battaglione misto e uno squadrone di cavalleria chiudevano il corteo. Quando il corteo funebre ebbe attraversata la piazza interna e quella esterna della Burg, i corpi di guardia gli resero gli onori militari. Il corteo entrò nella Ring e proseguì coll'itinerario stabilito. Le arciduchesse stavano attendendo nella chiesa dei cappuccini, interamente parata a lutto, l'arrivo della salma. Gran folla nelle vicinanze della chiesa.

Il corteo funebre dell'arciduca Alberto ha percorso la Ringa russa, l'Operngasse, l'Albrechtsplatz, la Tegetthoffstrasse sino alla chiesa dei Cappuccini, nella piazza Neumarkt, ove giunse a circa le ore 4. La magistratura della città, il clero ed il personale degli ospedali si unirono nella Augustinerstrasse, la testa del corteo venendo dalla chiesa reale degli Agostiniani. Nell'interno della chiesa dei Cappuccini attendevano l'arrivo del corteo le arciduchesse, gli inviati straordinari, i consiglieri segreti, i ministri, il Corpo diplomatico e le deputazioni degli ufficiali dei regolamenti, dei quali l'arciduca Alberto era capo. Il feretro fu ricevuto alla porta principale della chiesa dal clero, quindi fu posto sopra un catafalco dinanzi all'altare maggiore, circondato da ceri accesi. Dopochè gl'imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, il Duca d'Aosta, gli altri principi, i esteri, gli arciduchi e le altre notabilità estere e dell'Impero presero posto nella chiesa, il cardinale Gruscha impartì la solenne benedizione alla salma. La cappella di Corte intonò il *Libera*; poi il feretro, preceduto dal clero, dal primo mastro di cerimonie e da due aiutanti di campo del defunto, fu trasportato nel luogo della sepoltura. Ivi, dopo una nuova benedizione, il primo mastro delle cerimonie consegnò la salma e la chiave della cassa al padre guardiano dei Cappuccini.

Intanto la Corte, la notabilità presenti lasciavano la chiesa. Dopopertutto lungo il percorso una folla enorme ha assistito a capo scoperto il passaggio del corteo funebre, in cui spiccava il gruppo dei sovrani e dei principi. Alla testa di esso era Francesco Giuseppe con Guglielmo; seguivano il Duca d'Aosta, il granduca Vladimiro che vestiva l'uniforme austriaca, il principe Giorgio di Sassonia col principe Arnolfo di Baviera e gli altri principi esteri.

Ai funerali dell'arciduca parteciparono 30 battaglioni di fanteria e 7 squadroni di cavalleria. L'affluenza del pubblico fu tale che non si ricorda l'eguale. Si calcola che lungo le vie percorse dal corteo si accalcassero dalle 300,000 alle 400,000 persone. In taluni punti la ressa fu tale da costituire un pericolo, nonostante il cordone militare, che fu rotto due volte. Nessuna disgrazia grave, ma soltanto alcune persone riportarono contusioni.

Il Duca d'Aosta a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 26:

Il Duca d'Aosta ha fatto oggi colazione all'Ambasciata d'Italia, ed assisterà stasera al pranzo di famiglia alla Hofburg. Il Duca riceverà domani la colonia e partirà domani a sera per l'Italia.

Tre reggimenti intestati al defunto arciduca.

Pranzo intimo a Corte.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 26:

Il Bollettino ufficiale militare pubblica un ordine del giorno dell'imperatore all'esercito determinante che per onorare il defunto arciduca Alberto un reggimento di fanteria, uno di cavalleria ed uno d'artiglieria ne portino per sempre il nome.

***

Stasera vi fu pranzo di famiglia a Corte. Vi assistettero Francesco Giuseppe, Guglielmo, il Duca d'Aosta ed altri principi esteri, gli arciduchi e le arciduchesse.

Conferenza internazionale a Milano pel valico del Sempione.

La seconda seduta.

La *Stefani* ci comunica da **Milano**, 26:

Oggi vi fu la seconda seduta. Si continuò la discussione cominciata ieri. Si formularono alcune conclusioni sulla costruzione e l'esercizio di una grande galleria sulla linea con accesso da lo sbocco Iselle e Domodossola, sulle principali condizioni della concessione nei riguardi amministrativi e militari e sulle tariffe di rappresentanza degli interessi italiani.

Si crede che domani si redigerà il protocollo della seduta. Posdomani la Conferenza si chiuderà. I delegati italiani offrono stasera un banchetto ai delegati della Svizzera.

L'ex-khedive agli estremi.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 26:

L'ex-khedive Ismail-pascià si trova agli estremi. Esprese desiderio che la sua salma sia imbalsamata e trasportata al Cairo.

Insurrezioni all'Avana.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 26:

Un dispaccio dall'Avana annunzia che vi furono delle insurrezioni in quell'isola. Vi furono otto scontri tra gl'insorti e la forza armata. Parecchi separatisti vennero arrestati. Gl'insorti chiesero rinforzi a Yabara.

Il colera è scomparso dall'Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 26:

Il Consiglio superiore di sanità, in conformità alla relazione fatta dal consigliere Kusy, ha constatato che il colera è cessato in tutta l'Austria.

I membri del Parlamento e il servizio militare in Francia.

I lettori ricorderanno il chiasso sollevato in Francia dal « caso Mirman », di quel professore, cioè, che divenne poi deputato, e, perduto così il diritto all'esenzione dal servizio militare triennale, dovette restare in caserma e portare il sacco: il che diede luogo a dispute infinite, a discussioni, cioè, sopra la procedenza l'obbligo del servizio militare, universale e totale i cittadini, oppure la funzione legislativa, affidatagli dagli elettori.

Il Senato francese ha ora approvato, in prima lettura, un breve progetto di legge, proposto da quello stesso Joseph Fabre, che volera istituita una festa nazionale in onore di Giovanna d'Arco. Secondo il progetto del Fabre, accettato dal Governo, nessuno potrà divenire membro del Parlamento « se non ha definitivamente soddisfatto le prescrizioni della legge militare relative al servizio attivo ».

Così non accadrà più che un cittadino, temporaneamente esente dall'obbligo del servizio militare, divenendo deputato, e parlando perciò la qualità anteriore che gli accordava l'esenzione temporanea, si trovi preso, come il Mirman, fra le opposte ingiunzioni disciplinari del Parlamento e della caserma.

Ma la proposta Fabre va più in là: e regola anche la posizione dei membri del Parlamento in caso di guerra. In un tale caso essi non andranno sotto le armi, ma saranno conservati alla loro funzione legislativa. Senza una simile disposizione si vedrebbe, in caso di guerra, abbandonata la Camera ed il Senato da una notevole parte dei loro membri. Ciò condurrebbe ad una disorganizzazione pericolosa: poichè se le Camere possono non essere proprio indispensabili in tutte le fasi di una guerra, è certo che vi sono dei momenti in cui non si può fare a meno del loro intervento e della loro azione.

Vorranno ora gli elementi più giovanili di Palazzo Borbone suffragare una proposta che li sottrarrebbe, in caso di guerra, al peso del servizio militare « obbligatorio per tutti »? Vi chi crede che essi ne faranno una questione di patriottismo e di amor proprio, rifiutando siffatta esenzione.

Ma altri osservano che, privo degli elementi giovanili ed ardenti, le Camere sarebbero incapaci di risoluzioni energiche. Tra un deputato l'ardore patriottico altresì non è, per contro, meno meritorio dell'affrontare le palle nemiche. La scheda del voto può rendere maggiori servizi del fucile.

E poi — aggiungono ancora — non abbiamo l'esempio dei conventionali nella Rivoluzione e dei senatori di Roma antica?

Gli « Hung » o framassoni chinesi causa della sommossa della Cina.

Il *Gaulois* ed altri giornali francesi narrano che una buona parte dei recenti disastri chinesi sono dovuti all'esistenza di una potente Società segreta — una specie di framassoneria chinese — detta degli Hung, la quale si è imposta la missione di ristabilire per tutti i mezzi possibili l'antica dinastia nazionale dei Ming sul trono occupato dagli usurpatori tartari.

Questa Società degli Hung è organizzata militarmente, vale a dire che i gradi vi sono analoghi a quelli militari, vi è obbedienza assoluta ed obbligatoria a disciplina inflessibile.

Qualsiasi disobbedienza a un ordine dei capi è punita colla morte non solo dell'affigliato, ma anche dei suoi figli.

Per contro tutti i membri sono rassicurati da una protezione di tutti gli istanti ed in tutte le loro difficoltà ed intraprese; perchè la Società conta affigliati nelle classi più elette come fra le più basse.

Questa Società degli Hung avrebbe provocato la maggior parte delle disfatte chinesi disorganizzando sapientemente gli arsenali ed ingiungendo ai numerosi soldati suoi affigliati di *fuggire sotto pena di morte*. In contraccambio questi soldati avevano assicurata la protezione assoluta dei giapponesi.

Fra romanzieri e novellieri

IN ITALIA.

Anche dinanzi ad Arturo Colautti, come dinanzi ad Alfonso Daudet ed a tanti altri drammaturghi e romanzieri, si è posto il problema se il marito tradito abbia il diritto di uccidere la moglie adultera. Senonchè il Colautti abilmente si tolse d'impaccio, girando la questione. Più che il marito, è l'amante tradito che merita ogni attenuante se in un momento di bieco furore si vendica con una stiletatata o con una rivoltellata. L'adulterio coniugale è un delitto contro il Codice ed al marito resta la consolazione del possesso materiale: l'adulterio extra-coniugale è invece un delitto contro il cuore e non conosce più compenso di sorta.

In questa distinzione sottile e paradossale si rispecchia l'ingegno del Colautti, acuto, vivace, intraprendente ed originale sino alla stramberia, sino al barocchismo.

Ed *Il figlio*, il suo nuovo romanzo (Milano, Chiesa e Guindani ed.), ne è una prova. La fatalità ereditaria vi rappresenta una gran parte. In un brevissimo spazio di tempo questo figlio arriva a scoprire che il padre gli ha ucciso la madre adultera e che l'amante lo tradisce: risolve prima di suicidarsi, poi cambia pensiero e si decide per l'assassinio dell'amante, ma ne è prevenuto dal padre alcoolico, il quale non cerca di meglio che assumere la ganza del figlio come già aveva sommerato la propria moglie. Affar d'abitudine. Tutto ciò narrato in una prosa spezzata, saltellante, scintillante, irta di concetti ricercati, di concezioni acute, di antitesi bislacche, di immagini secentistiche, audaci più nell'apparenza che nella sostanza. Eccone un saggio dedicato ad onore e gloria dell'eterno femminino: « Oh, l'essere diletto e perigliosa fatto di illusioni, armato d'astuzia, incapace di fedeltà, ribelle sempre al divieto, pronto sempre all'inganno, studioso sempre del male, sempre vago dell'ignoto, sempre maestro dell'arte, sempre logico nell'errore! Oh, la creatura vile e gentile, che mente nella vergogna e nell'istigazione, nella collera e nell'ebbrezza, nell'audacia e nella paura, nella pausa e nella volutà, che finge il rossore, il pallore, il fremito, il brivido, l'impeto, lo sbadiglio, il sorriso, il sospiro, la lagrima, il bacio, l'estasi, il rantolo! Oh, l'animale grazioso e maligno, che falso prega che falso giura, che falso delira, che falso perdona, che falso contende, che falso concede, che, tradendo sempre, non si tradisce mai, che si vende e si vendica! Oh, la dolcissima e ferinissima belva che vi legge nel pensiero, che vi spia nel riposo, che vi deruba nell'amplesso, che vi depaupera il cuore, che vi logora l'inganno, che vi lima la vita, che vi sospinge al peccato, che vi infiora l'abisso, che vi disfiamma il vuoto! Oh, la chimera inevitabile e inesorabile che vi attende in sulla via, e vi getta il proprio enigma sul viso, e vi rende colpevoli o vili, ridicoli o abbietti, sciagurati mai sempre, e, togliendovi l'onore, la fortuna e la vita, ride, sorride, decide!..... »

È il trionfo del paradosso che può anche fortuna per alcune pagine, ma che stanca per tutto un romanzo divenuto concessione per l'autore e per il lettore: per l'autore, il quale per arraffare un effetto ed una frase sacrifica inoltre la verità; per il lettore, il quale fra tanto scintillio di oro e di orpello ci perde la vista.

Guglielm

Appendice della *Stampa* – *Gazzetta Piemontese*

(19)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

— Oh! — fece Arturo.

— Guardi quella bella fanciulla dalla carnagione di smalto che passeggia al braccio d'un giovane dai belli biondi.

Arturo fece un gesto di sorpresa; aveva riconosciuta la sua vicina, la bella giovane che aveva salutata dalla sua finestra.

— La vedo — disse.

— Ebbene, non vi è di veramente belle e buone, qua dentro, che quella coppia d'innamorati; non c'è di veramente sincere che il loro amore; ma saranno infelici.

— Perchè?

— Perchè la felicità è una illusione; perchè il loro amore, che è un'onta, che è un rimprovero vivente per tutti questi mercanti privi affatto di cuore e di sentimento, solleverà odii, tempeste, che spezzeranno la vita di quei bravi figliuoli. L'amore dell'oro ha tutto soffocato nell'animo della gente che ella vede qua dentro; nel loro cuore non vi è ombra di dignità, nè di generosità; per loro l'amore non è che appetito sensuale, che desiderio di piacere.

— Come si chiama quella bella signorina?

— Elisa Desprez.

— È orfana?

— No; ma suo padre vive al Brasile per necessità del suo commercio; una madre è quella bella signora dai capelli biondi che è seduta alla nostra destra.

— La conosce abbastanza per presentarmi?

— No, non conosco abbastanza la signora Desprez, ma conosco bene il signor Maisonneuve, il fidanzato della signorina Elisa. Guardi, m'ha visto e mi viene incontro.

— Buona sera, Melven — disse Paolo Maisonneuve con tono giocondo, porgendo la mano al giornalista.

— Buona sera, signor Melven — fece la vocina armoniosa della signorina Desprez.

— Buona sera, miei belli innamorati — rispose Melven. — Dicevo tanto male di voi poco fa a questo signore, che egli ha desiderato di esservi presentato.

Elisa alzò i begli occhi, tanto espressivi, su Arturo.

— Il signor conte di Prévedal, — disse Melven, — un bretone ingenuo che deve avere ancora un bel fondo di quelle illusioni che noi abbiamo perduto da lungo tempo. La signorina Elisa Desprez, una perla d'un valore inestimabile, perchè l'uguale non esiste. Il signor Paolo Maisonneuve, il fortunato fidanzato della signorina, cui la Banca non ha ancora morrotto.

— Protesto per quel che mi concerne — disse Elisa ridendo.

— In, signorina, — replicò Arturo, — stima gli apprezzamenti del signor Melven molto esatti.

— Ciò che ci dice di lei, signore, — disse Paolo di Maisonneuve, — è un vero elogio.

— Ed ecco la mia mano in segno d'alleanza, — aggiunse Elisa, — perchè anch'io come lei, signor conte, credo a tutto ciò che è grande, nobile, generoso.

Arturo prese quella manina e la strinse affettuosamente dicendo:

— Con lei sola, signorina, d'allenta, cherchè dica il signor Melven, conserva intatta tutta la mia fede.

— Oh! non dia retta al signor Melven; egli è migliore di quel che vuol parere..... So che ha fatto di belle e buone azioni.

— Ah! Dio mio, scappo via! — esclamò Melven. — Ci mancherebbe avessi a sentire a fare il mio elogio!

Elisa si voltò verso il suo fidanzato.

— Paolo, — disse, — il signor conte di Prédeval è nostro vicino.

— Se il signor conte me lo permette, — disse Paolo, — verrò a fargli una visita.

— È sarà il benvenuto, signore.

I due giovani si salutarono, e Paolo ed Elisa continuarono la loro passeggiata.

— Ebbene! — disse Melven ad Arturo, — ecco fatta la conoscenza; ma, presentandomi a parte, mi pare che non avrei bisogno di me.

— Vedo quasi tutte le mattine la signorina Desprez al suo balcone, ed ho avuto l'onore di salutarla senza conoscerla.

— Ebbene, poichè ha la fede, solleviti quell'amicizia, signor conte; se non la trova lì, non la troverà da nessuna parte.

— Non creda più a quel che dice, poichè ho inteso la signorina Desprez fare il suo elogio.

— Ha torto; le segnalo i pericoli perchè la vedo giovane e fidente; perchè, se debbo dirglielo, sono un poco anch'io di quell'antica razza celtica dalla quale ella discende. Mio padre era bretone, e mi pare che quell'origine che ci è comune svegli in me non so quali sentimenti nuovi che non credevo possedere.

— Non si calunnii, signor Melven — disse Arturo, commosso da quelle parole. — Ecco la mia mano, mi dia la sua.

— Con tutto il cuore.

— Ci rivedremo, non è vero?

— Lo desidero vivamente.

— Anch'io.

I due giovani scambiarono i loro biglietti di visita e si separarono.

Arturo lasciò presto il ballo; egli provava il bisogno di trovarsi solo per sentirsi vivere coi suoi pensieri, coll'amore che prendeva possesso del suo cuore. Rientrò subito al suo albergo e stette a lungo solo nella sua camera, pensando a quella bella e dolce signora Dachet che lo aveva affascinato; poi si mise a letto e si addormentò, cullato dalla dolce [illegible] che l'amore cantava in lui.

XI.

L'indomani del ballo, verso le otto e mezzo del mattino, Roberto Dachet uscì a piedi e andò in fondo di via Boffault, dove entrò in una modesta casetta bassa che aveva due passaggi, uno dalla via di Boffault e uno dal viale delle Deux Soeurs. Al primo piano di quella casetta, su una porta di legno massiccio guernita di una grossa serratura, su una lastra d'ottone si leggeva:

LUIGI COPEAU

Studio legale.

Quell'insegna mentiva. Lo scudo di Luigi Copeau non era altro che una specie di succursale di polizia segreta, un'agenzia di sorveglianza, dove, a prezzo convenuto, si poteva far spiare e sorvegliare le persone di cui si voleva conoscere le azioni e la condotta. Roberto Dachet era il suo principale e il suo miglior cliente, perchè da lui solo faceva spiare sei persone: il barone Mittermann, i Starke, Ferdinando Mittermann, Carolina Mittermann, la contessa Sritzer e Melven, ciò che costituiva un famoso lavoro per Copeau, il quale faceva tutto da sè, non avendo impiegati.

Quando Dachet entrò quel mattino nello studio del suo amico, questi gli disse:

— Vieni in proposito; stavo per scriverti.

— Da lunedì non ho più avuto un momento di libertà. Vi sono novità?

— Sì.

— Parla.

(Continua).

G. CAVUZZI

VOCABOLARIO
PIEMONTESE-ITALIANO

Contiene 29.000 vocaboli.
Consta di 700 pagine a 2 colonne.
Premiato dal Ministero della P. I.

Presso L. 5 50, legato in tela.

Editori
ROUX FRASSATI e C°
Torino-Roma.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla D.tta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

PIANTE e SEMENTI

antica Ditta **BURDIN MAGGIORE** riceve sempre le **ordinazioni** di **Piante da frutta, Viti, Sparagi**, ecc. **Sementi** fresche da **Orto**, da **Fiore**, ecc., in via Lagrange, n. 39, **Torino**.
Catalogo generale gratis a richiesta. — Specialità nella frutta, garantita della **varietà** con **vasto Vivaio di piante, in via dei Fiori, 32-34.** 625

Instituto Chirurgico Ortopedico
DEL **Cav. P. G. ROTA**
già Medico di Battaglione
Torino - Piazza Carlo Felice, 7-8 e via Lagrange, 40-42 - Torino
Primario Stabilimento per la fabbricazione di Movimenti chirurgici, Apparecchi ortopedici e Utili arcuari
Depositario delle più rinomate fabbriche estere di Calze e Tessuti elastici, articoli in gomma vulcanizzata ed indurita, medicazione antisettica (sciafusa), tele impermeabili, polverizzatori, clisopompe, irrigatori, ecc. 711
MANIFATTURA DI CINTURE - SOSPENSORI - BENDAGGI E OGGETTI ANALOGHI.
ESPORTAZIONE

POMPE IRRORATRICI
A PIEMONTESE e L'ITALIANA contro la Peronospora.
G. L. SCAGLIONE in
TORINO — Via Roma, rimpetto Galleria Nuova, 23.

Vero segreto della bellezza
PER
AMBEDUE I SESSI.

La Compagnia industriale per prodotti da toeletta **Berlino-Londra-Parigi-Vienna** ha messo in vendita con vasta brillantissimo la rinomata **Salviterra Intensiva** premiata molte volte ed ultimamente col **grande diploma d'onore e medaglia d'oro a Parigi nel 1895.** — Questo articolo, che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signorine, signore e signori, antiseptico per eccellenza di un profumo leggero, squisitissimo, ha la virtù di mantenere marmorea e diafana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle crespe e rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. — Elegante scatola: 24 salviette, sapone, spume, crema e vaglia di L. 5.

Carlo Bode, via delle Muratte, **Roma**, Depositario Generale per l'Italia.

Vendita in ROMA anche presso il *Piccolo Emporio*, piazza in Lucina, 5. — A FIRENZE *Donzelli e Bonsi*, Santa Marcherita. 757 R

GLI IMPIEGHI

più rimunerativi vi sono tutti assicurare i lettori colla conoscenza della **lingua** ... — Italiani! Potete anche voi imparare *l'inglese, francese e tedesco* nel breve tempo di tre mesi anche senza **maestro** adoperando l'unico metodo **colore**, razionale dell'autore prof. A. de R. Lyde di Londra.

Ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia in italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che valga per imparare a parlare la lingua anche senza sapere studiando le sole regole grammaticali usuali.

Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri consimili.

Specifichi contro vaglia o assegno a

CARLO BODE
ROMA - Via delle Muratte - ROMA

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già così successo una seconda edizione completata.

Metodo inglese, francese L. 4 ognuno; insieme L. 4,50. Aggiungere spese postali se contenuto per ogni volume. 47 R

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° luglio 1895. 611
Rivolgersi all'Officina MICHELE INSALM, via Porta Nuova, 40.

Gli illustri

Dott. Secondo Laura, Commendatore,
Prof. Mariano Semmola, Senatore,
hanno concordemente riconosciuta la somma delicatezza degli
Olii d'Oliva P. SASSO e FIGLI
di Oneglia
ritenendoli digeribili anche dagli stomachi più deboli.

In stagnate da Cg. 5, 15 e 25, artisticamente illustrate, munite di rubinetto e di turacciolo a vite, racchiuse in elastica cassetta di legno:

Vergine bianco	a L. 2	— il Cg. netto	
» dorato	» 2.50	»	»
Sopraffino	» 4.00	»	»

franco la stazione ferroviaria del compratore. Imballaggio *gratis*. (Per soli Cg. 5, supplemento di L. 2). Pagamento verso assegno ferroviario, la bariletta da Cg. 50, sfusato di cent. 20 il Cg. Quantità maggiori, ulteriori facilitazioni.

Pacchi postali di cg. 5 di 4 specie sopra segnate e carolina varia di L. 30, 9.25 e 8.50, rispettivamente.

Campioni gratis. 503

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente della **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo coi semplici orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico non eccellente, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli e nervose, e affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 232 G

Ci pregiamo di portare a conoscenza che a partire dal
1° marzo 1895
diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità della

DIFESA

giornale quotidiano che si pubblica in *Venezia*.

Preghiamo quindi tutti coloro che intendessero di valersi anche di questo reputato giornale, di rivolgersi al nostro Ufficio di Pubblicità, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

HAASENSTEIN E VOGLER

IL CATALOGO ILLUSTRATO
DELLA

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1895

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà fatto avidamente in Italia ed all'estero; esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le fotografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *réclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immancabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

HAASENSTEIN e VOGLER
Corso Vittorio Emanuele, n. 18 — Milano.

Enteroclismi

Irrigatori e Clysopompe i più adatti per l'igiene delle signore. Prezzi modici. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, *Torino*. 21

Si vende in tutti i profum. e negozi e farmacie. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfo, Ottino e C., G. Torelli*, via Chiabrera, 28. 117

THE
della Casa MENNIER.
Galleria Nuova, scala A., piano sup. 720

OSSIGENO PURISSIMO
estratto dall'aria atmosferica
per uso delle **Farmacie - Ospedali - Gabinetti scientifici - Corpi pompieri - Società di salvataggio e per uso industriale. — Preparazione dalla Continental Oxigen Compagnie di Londra.**
DEPOSITO esclusivo per le Provincie di Torino, Novara, Cuneo presso
CARLO ROGNONE
Direttore della Farmacia dell'Ospedale San Giovanni — **Torino.** 630

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLÙ
G. Leni, PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**
20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 6 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito cognati 6 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù a. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 6, **Firenze**. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pascale e C.; Meyranda e Pons*, **Torino**. — *G. Pegna e figli; Donzelli e Bonsi*, **Firenze**. — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Depositari **Torino** presso le farmacie *Turrisi, Testa, Giordano, Terre, Trivana, Toscanelli, Pugliese ed Almasio, Dott. Boggio, Arletti, Bartomaria, Schiapparelli, Porrero, Buronzo, Avoiron* ed in tutte le Farmacie del Piemonte 31 F

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i delicati e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e ammirazione.

Utile per la stagione estiva, per toeletta, per bagno, ecc.

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI

L. 0 60	graziose scatole con	5	boccette prof.	assortiti	
» 1 20	»	»	» 10	»	»
» 2 40	elegantissime.	»	» 20	»	»
» 3 —	»	»	» 35	»	»

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonisi*, via Roma, 34, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 699

Alloggio mobiliato od anche vuoto (undici camere) da affittare al presente. — Dirigersi *Drogheria delle famiglie*, via Carlo Alberto, 17. C 736

Da affittare via Carlo Alberto, 33, appartamento signorile secondo piano, 11 ambienti: Due alloggi quarto piano, 8 camere; una bottega. 738

Causa trasloco rimettesi pronto e mezzanamente appartamento arredi camere, 3° piano, con ingresso, — Via Santa Croce, N. 2, casa Tamagno (piazza Carlina). c 681 b

Signora vedova troverebbe alloggio, vitto e cure di famiglia presso signore distinte. — Scriv. Camilla 3 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 679

Una fabbrica di calze (*tricotages*) d'una città del Piemonte cerca buona direttrice. — Scrivere Tassetta 59, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 680

Giovane solo serio, legge due lingue, sposerebbe signorina istruita. — Scriv. B. F. N., Posta, Torino. c 741

Cercasi portieria da coniugi senza prole, serie referenze. All'occorrenza darebbero anche cauzione.
Scrivere alle iniziali S. G., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi contabile che disponga dalle 10 alle 15 mila lire, interesse 6 0/0, rispondo a convenirsi, per dare maggior sviluppo grande commercio in Torino, posizione [illegible].
Scrivere a G. L. 3128, Torino Posta, Torino. c 717

Cercasi un Bilanciere in buono stato, e *da affittare*. — A. P., Ferma Posta. 733

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 **Torino.**

Cerotti Wasmut nell'orologio. Rimedio sicuro contro i calli. L. 1 50.
Frostbeulen Comelius. Guarisce i geloni e rapidi screpolature. Cent. 50.
Profumerie e articoli per toeletta
Catalogo gratis e franco.

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 **Torino.** 400

Rilevante capitale da impiegarsi a **mutuo** anche ripartitamente. — Rivolg. a F. Sesia, via Maria Vittoria, n. 39. c 704

UOMINI
Articoli preservativi in gomma o vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Preuss, Milano.**

Farmacia piazzata unica in **Vecchia Savoia** (popolazione 2300) da vendere subito per decesso del titolare. — Rivolg. agli eredi BIANCOTTI. c 705

Un Laureando provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ai allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio.
Scrivere: **A. B. 18**, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Delusione

Protesta

Molti industriali per continuare a mantenere in vita certe empiriche specialità contro la malattie segrete, seguitano tuttora a pubblicare che in tre o quattro giorni con i loro prodotti guariscono la blenorragia e le altre malattie segrete. Abbiamo documenti autentici per provare che gli ammalati anche d'infezione recente fecero inutilmente la cura interna ed esterna per tre mesi senza ricavarne alcun risultato. Possiamo da altra parte provare sperimentalmente a chiunque ne dubita che **l'Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi, fin dalla **prima applicazione**, toglie l'irritazione, distrugge la secrezione e dà la guarigione completa in un tempo sorprendentemente **brevissimo**. È il trionfo della scienza antisettica, contro cui l'empirismo cade completamente. Non vi è bisogno di cure interne; il rimedio si può applicare dal primo giorno del male, ove riesce meraviglioso. **L'Iniezione antisettica** non dà mai restringimento. — Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta un flacon L. 2 25; quattro L. 10, — anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Deposito in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

Depurate

il sangue quando avete sofferto una inveterata malattia venerea o sifilitica e non avete avuto il beneficio di curarla subito con **l'Iniezione antisettica**. Il sangue assorbe il virus, o le sostanze virulente dal pus e rimane inquinato, quindi una facilità di ricadere, dei dolorotti vacanti, delle glandole più o meno ingrossate, delle macchie per la pelle, e mille altre piccole e grandi sofferenze devono senza perdita di tempo consigliare una energica cura depurativa. La Salsapariglia è un antichissimo rimedio depurativo, quindi si comprenderà come la **Smilacina** che è la parte attiva della Salsapariglia sia un energico depurativo. La **Smilacina Lombardi e Contardi** è un preparato a base di Salsapariglia (20 0/0) con estratti di legni indiani di indubbia efficacia. Riesce energico depurativo ammirando lo scambio materiale, o purificando l'organismo di tutti gli umori acri e cattivi. Per i grandi benefizi che risente l'organismo si è osservato nella pratica che tutti coloro i quali ne presero un flacon, ne continuarono la cura consecutivamente la completa e perfetta guarigione. Sostituisce in molti casi le cure mercuriali, e combatte a meraviglia la cachessia mercuriale e le altre conseguenze del mercurialismo. Dà appetito, vigore, salute. Si associa nei vantaggio al ioduro di potassio.

La **Smilacina** costa L. 5. Per posta un flacon L. 5 75, tre flaconi L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

I primi anni

della vita si rassomigliano ai primi tempi di vegetazione di una pianta, quindi per i propri figli, bambini o adolescenti, occorre avere le massime cure. Lo sviluppo delle generazioni presenti è abbastanza tardo e mancchino per l'accrescimento maggiore di vita. Bisogna quindi rinsanguare lo sviluppo dai propri figli per avere nonni robusti, donne completamente sviluppate e perciò buone madri. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi vivifica e rianima tutti i poteri fisiologici dell'organismo, fornendo gli elementi necessari per una salute robusta. Se un giovane immancabilmente i ragazzi che modificano completamente il piano sviluppo col divenire veneti e forti. Le giovanette ben presto diventano donne con l'uso del **Rigeneratore**, acquistando colorito rosso, salute e carnagione seducente. Il **Rigeneratore**, composto di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) migliora subito la gran sanguigna, dà appetito, rimette la digestione e l'assimilazione. Il **Rigeneratore**, grazie alla sua bontà di composizione chimico-farmaceutica, combatte la lenta convalescenza, la debolezza generale successiva a patemi d'animo o abuso di piaceri, o dipendenza da catarro cronico gastro-enterico per atonia. Tutte le sofferenze vaghe, l'apatia, la noia, la neurastenia ed altre simili trovano nel **Rigeneratore** il rimedio salutare, perchè regolarizza tutte le disturbate funzioni fisiologiche dell'organismo.

Il diabete

viene splendidamente curato col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi e ciò pel fosforo, pel ferro, pel manganese che contiene. L'inappetenza con la debolezza sempre [illegible] dei diabetici è presto vinta e l'individuo riacquista il sentimento della perfetta salute col ripristino di tutte le funzioni organiche. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi non è un segreto ma un eccellente e rinfrittissimo prodotto chimico-farmaceutico, su cui l'ammalato intelligente e il medico coscienzioso possono fondare con sicurezza indiscutibile circa i benefici effetti come **cura completa** tonico-ricostituente di primo ordine. Il **Rigeneratore** non è uno sciroppo, quindi non contiene zucchero, ciò che lo rende inalterabile per qualsiasi decorso di tempo. È però piacevolissimo al gusto e diluito in acqua vien preso con avidità anche dai bambini.

La cura di ferro

deve farsi esclusivamente col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi se si vuole perfetta e duratura, senza intolleranza per lo stomaco e senza produrre stitichezza. Il **Rigeneratore** infonde ridona l'appetito, rimette la digestione, regolarizza le funzioni intestinali più torpide. Il **Rigeneratore** per contenendo un'abbondante quantità di ferro solubile non dà mai feci nere e dure, ciò che prova la sua completa assimilazione nel sangue.

Costa lire 3 00 e se ne spedisce nel Regno un flacon per lire 3 75; quattro per lire 12; franco anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù). 489 M

Deposito generale per TORINO presso la Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.